

Domenica in Brasile Glock non si riprende Kobayashi sulla Toyota

Timo Glock non prenderà parte al Gp del Brasile, penultimo appuntamento del mondiale di Formula 1. L'annuncio è stato dato dalla stessa Toyota. Glock era stato protagonista di un incidente durante le prove del gp del Giappone e non aveva potuto prendere parte alla gara. Negli ultimi esami effettuati dal tedesco in Germania è emersa la frattura di una vertebra e anche il problema della ferita alla gamba destra non è stato ancora risolto. La stessa Toyota ha annunciato che a prendere il posto di Glock in Brasile sarà il pilota giapponese Kamui Kobayashi, 23 anni, al debutto in F.1 dopo aver vinto la Gp2 Asia.

tolo alla McLaren di James Hunt, ritirandosi dopo pochi giri e dichiarando al mondo intero la sua paura di correre sotto al nubifragio che si era abbattuto sul circuito del Mont Fuji.

Un altro ritorno celebre è quello di Michael Schumacher, di nuovo in pista il 17 ottobre del 1999 in Malesia, dopo che l'11 di luglio dello stesso anno la sua Ferrari era finita dritta contro le barriere sul circuito inglese di Silverstone, procurandogli serie fratture alle gambe. Abbiamo parlato di due campioni del mondo, di due piloti passati alla storia. Quella storia che Massa deve ancora costruirsi, volente o nolente,

Come Lauda Anche l'austriaco rientrò dopo il pauroso incendio del 1976

ma date per scontate le sue capacità. «Sono sempre un gran bastardo con la macchina come lo ero prima - le sue parole dopo i primi giri alla guida di una F1 -. Quello che è successo il 25 luglio non mi ha cambiato: nessuna sollecitazione particolare, nessun tentennamento. Ma darò retta ai medici e al team. Tornerò solo nel 2010, non c'è bisogno di forzare i tempi». Domenica prossima c'è il «suo» Gran premio del Brasile. Sarà lui a sventolare la bandiera a scacchi ai suoi colleghi. Per ora è questo che gli passa il convento. ♦

Addio Alberto Castagnetti Ct del nuoto azzurro maestro di Alessia e Federica

È morto ieri sera a 66 anni Alberto Castagnetti, ct della nazionale di nuoto ininterrottamente dal '87. Era il «padre» di Federica Pellegrini e Alessia Filippi. Si era recentemente sottoposto ad una operazione al cuore.

PINO BARTOLI

sport@unita.it

Il mondo del nuoto è affranto. Quello del sport in generale ferito duramente. La morte di Alberto Castagnetti è un duro colpo, uno shock che lascia senza parole. Perché di lui parlano le vittorie di Federica e Alessia, lo slancio trionfale di mille gare e mille medaglie e di fronte a gioia e felicità così estreme, mai ti aspetteresti di trovare la morte. I primi commenti che arrivano sono di sorpresa, oltre che di dolore profondo.

«Sono scioccata, è una notizia che mi lascia sconvolta», dice Federica Pellegrini. «Sono incredulo, fatico a trovare le parole», commenta il presidente del Coni, Gianni Petrucci. «È stato un genio da ct e ci ha fatto gioire come nessun altro nella storia del nuoto», ricorda Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni, «ma mi mancherà come uomo, prima ancora che come ct». «Un grande uomo di sport che alla guida del nuoto azzurro, ha formato almeno due generazioni di campioni», commenta Nicola Zingaretti, presidente della Provincia di Roma. «Sono ammutolito», dice il presidente della Fin (la Federazione italiana nuoto) Paolo Barelli...

Alberto Castagnetti era nato a Verona il 3 febbraio 1943. Da atleta - stileliberista e staffettista di buon livello - partecipa alle Olimpiadi di Monaco 1972 e ai Mondiali di Belgrado 1973, conquista numerosi titoli italiani con le staffette e si piazza secondo nei 100 sl ai Campionati assoluti di Napoli nel 1969. Nei Giochi del Mediterraneo del 1971 a Smirne partecipa all'argento dell'Italia nella 4x100 sl. Ct della Nazionale Italiana di Nuoto ininterrottamente dal 1987, ha allenato nel passato campioni come Giorgio Lamberti, Roberto Gleria, Marcello Guarducci e Domenico Fioravanti. Grazie alla sua conduzione l'Italia del Nuoto ha arricchito il medagliere olimpico con 4 ori, 2 argenti e 7 bronzi, diventando una potenza mondiale. Nel quadriennio che ha portato alle Olimpiadi di Pechino è cresciuta la striscia di risultati importanti sotto la sua direzione tecnica: dal primo storico oro olimpico al fem-

minile di Federica Pellegrini nei 200 sl al doppio titolo mondiale di Filippo Magnini nei 100 sl; dai record mondiali della Pellegrini nei 200 sl e 400 sl, al primo oro europeo donne a Budapest 2006 nei 400 misti di Alessia Filippi, che stabilisce anche il record europeo nei 1500 sl: dalle 60 medaglie internazionali (4 alle Olimpiadi, 5 ai Mondiali, 10 ai Mondiali in vasca corta, 21 agli Europei e 20 agli Europei in vasca corta) di Massimiliano Rosolino al prestigioso primato continentale della 4x200 sl rosa. Dopo Pechino ancora grandi soddisfazioni per Castagnetti, il ct più vincente del nuoto italiano. Il 2009, l'anno del Mondiale di Roma, prosegue con i successi di Federica Pellegrini (oro nei 200 e nei 400 sl) e Alessia Filippi (bronzo negli 800). L'8 settembre Castagnetti si era sottoposto ad un intervento chirurgico al cuore. Per stargli vicino Federica Pellegrini aveva rinunciato al suo viaggio negli Usa programmato da tempo. ♦

SUDAFRICA

Poche le novità Speranze e attese per Totti e Nesta

Tanti aspiranti per pochissimi posti. Anche se Marcello Lippi insiste sul senso d'appartenenza di un gruppo di giocatori sempre presenti nelle qualificazioni, ma il circolo non è completamente chiuso, e fino a giugno 2010 i colpi di scena sono imprevedibili ma non impossibili. Le caselle vuote verranno riempite basandosi sul rendimento in campionato. Molto dipenderà dalla scelta su Francesco Totti e Alessandro Nesta. Il romanista tornerebbe volentieri in azzurro, il milanista non direbbe no. La Federcalcio spinge in silenzio per riaverli, ma Lippi ha molti dubbi. Teme il malumore dello spogliatoio, anche se molti veterani stanno lanciando segnali positivi verso i due ex. Amauri, una volta naturalizzato, dovrebbe invece essere del gruppo.

Ha buone possibilità il difensore del Genoa Salvatore Bocchetti, piace il trequartista Antonio Candreva. Poi c'è il gruppetto di quelli che sperano: Perrotta tornato a livelli alti, Pazzini amico del gol. Aquilani deve uscire dalla spirale infortuni, Montolivo già bocciato ha tanta strada da percorrere. Difficile per Mario Balotelli, troppo nervoso per i gusti del ct, e per Luca Toni, finito ai margini nel Bayern Monaco. Quasi impossibile per Antonio Cassano.

Brevi

CICLISMO

Trovato morto Frank Vandenbroucke

Il ciclista belga Frank Vandenbroucke è morto ieri in Senegal, all'età di 34 anni. Lo ha annunciato una fonte vicina al corridore, senza precisare le cause del decesso. Secondo alcuni media belgi, Vandenbroucke sarebbe rimasto vittima di un'embolia polmonare. Considerato da molti osservatori il ciclista belga più dotato della sua generazione «Vdb», vincitore della classica Liegi-Bastogne-Liegi nel 1999, era poi stato coinvolto in vicende di doping. Nel 2005 tentò il suicidio.

CALCIO

Da Ibrahimovic nuova frecciata all'Inter

«Nell'Inter non c'erano tanti giocatori che facevano la differenza. Quando qualcuno non stava bene, diventava difficile». Zlatan Ibrahimovic non risparmia qualche stoccata al suo ex club, che col passare del tempo sta diventando un ricordo sempre più sbiadito. Allo svedese interessa vincere. «Non mi piace l'idea di arrivare secondo, terzo o quarto. Per me significa essere ultimi. O sono primo - conclude - o niente».

GOLF,

Parte domani la Roma Golf Cup 2009

«Roma Golf Federation Cup 2009», gara del Challenge Tour Europeo, torna a Roma a partire da domani e fino a sabato 24 ottobre, sul percorso dell'Olgiate Golf Club. Il torneo si svolgerà sulla distanza di 72 buche con un filed ridotto a 120 giocatori. Il taglio dopo 36 buche lascerà in gara i primi 60 classificati, i pari merito al 60.mo posto. Il montepremi è di 150mila euro, al vincitore ne andranno 24mila.

GIOCHI PARALIMPICI

Undici città in campo per la quarta giornata

Trentamila studenti, campioni olimpici e paralimpici, rappresentanti istituzionali e testimonial del mondo dello sport e dello spettacolo si troveranno insieme anche quest'anno per la quarta edizione della giornata nazionale dello sport paralimpico che si svolgerà il 15 ottobre, contemporaneamente nelle piazze delle undici città di Torino, Milano, Genova, Padova, Ravenna, Todi, Roma, Salerno, Bari, Trapani, Cagliari.